



Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Trento

Approvato dal Consiglio Direttivo il 07/11/2018



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1).....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2).....	16
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)	16
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	17
4.1 - Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (R4.B)	17
4.2 - Dipartimento di Economia e Management (R4.B)	18
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	19
5.1 - Filosofia (Classe di Laurea L-5)	20
5.2 - Sociologia (Classe di Laurea L-40)	22
5.3 – Informatica (Classe di Laurea LM-18).....	24
5.4 – Psicologia (Classe di Laurea LM-51)	26
5.5 – Economia e Legislazione d’Impresa (Classe di Laurea LM-77)	28
5.6 – Ingegneria edile-architettura (Classe di Laurea L-4 c.u.)	30
6 - Giudizio finale.....	32



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
FORMID	Formazione dei docenti e innovazione didattica
ICT	Information and Communications Technology
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Sintesi generale

Fondata nel 1962, la Libera Università di Trento è divenuta statale nel 1982. L'Ateneo, che dispone di risorse finanziarie garantite dagli accordi speciali tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento, offre corsi di studio e di attività scientifiche e culturali che riguardano tutte le aree disciplinari ad esclusione di quella medico-sanitaria.

L'offerta formativa dell'a.a. 2016-2017, che conta programmi di doppia laurea con università europee ed extra-europee, prevede complessivamente 21 corsi di laurea di primo livello, 31 magistrali, di cui 2 a ciclo unico, e 15 corsi di dottorato. Negli ultimi cinque anni accademici le immatricolazioni e gli iscritti sono rimasti sostanzialmente stabili, di poco inferiori, rispettivamente, a 3.000 e 17.000 unità. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è in linea con la media nazionale per l'area scientifico-tecnologica e di poco inferiore a tale media per l'area umanistico-sociale (rispettivamente pari a 13,0 e 26,3).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 12 febbraio 2018. La visita della CEV presso la sede di Trento ha avuto luogo nei giorni 16-19 aprile 2018. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (CdS), e due Dipartimenti. L'Ateneo non ha presentato Controdeduzioni rispetto alla Relazione preliminare della CEV.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 20 settembre 2018 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono numerosi punti di forza. In particolare, l'Ateneo:

- ha ben delineato la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, tenendo conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-economico e definendo politiche, obiettivi e risorse finalizzati alla sua realizzazione;
- dispone di una struttura organizzativa funzionale alla realizzazione delle politiche e del proprio sistema di AQ con chiara definizione di compiti e responsabilità;
- prevede percorsi di eccellenza al fine di valorizzare e trattenere gli studenti particolarmente meritevoli (che hanno la possibilità di essere ospitati gratuitamente nel Collegio "Bernardo Clesio") e ha complessivamente una buona capacità di attrarre studenti da fuori provincia;
- risponde efficacemente alle esigenze di specifiche categorie di studenti e quelle del personale tecnico-amministrativo;
- ha stabilito e si avvale di criteri efficaci per il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico;
- possiede infrastrutture del tutto adeguate alle esigenze didattiche e di ricerca che costituiscono un tratto distintivo dell'Ateneo;
- individua obiettivi di valore, plausibili e coerenti con le linee strategiche e le politiche per la ricerca e la terza missione e si impegna in progetti di ricerca competitivi;
- esplicita criteri e modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca e la terza missione in modo chiaro e coerentemente con la propria strategia e i risultati ottenuti dagli esercizi di valutazione a livello nazionale.

Si sottolinea inoltre la stretta collaborazione tra Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità, sinergia utile per la crescita della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo.

L'Ateneo conta 8 Dipartimenti di eccellenza, di cui quello di Psicologia e Scienze Cognitive è stato oggetto di valutazione ai fini dell'accreditamento periodico.

Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	7,63	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	7,12	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	8,00	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 7 novembre 2018 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello *A*, corrispondente al giudizio *MOLTO POSITIVO*, con punteggio finale pari a 7,61. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$P_{fin} \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B: pienamente soddisfacente
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C: soddisfacente
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D: condizionato
$P_{fin} < 4$	E: insoddisfacente

Executive summary

The University of Trento, currently offering a variety of programmes and scientific and cultural activities in a broad range of subjects, was established in 1962 and became a public University in 1982. Adequate funding is ensured by special agreements between the National Government and the Autonomous Province of Trento.

The University offers various double degree programmes and has agreements with foreign universities both within and outside Europe. For the academic year 2016/2017, the University offers 54 programmes (21 bachelor, 31 master degrees, 2 combined BA e MA degree) and 15 PhD programmes. In the last five academic years, freshman students' enrolments and total enrolments remained broadly stable, approximately 3,000 and 17,000 students respectively. The student-faculty ratio is in line with the national average in the STEM area, and slightly lower than the national average in the humanities-social sciences areas (with values in 2016 of 13.0 and 26.3, respectively).

The Committee of Evaluation Experts (CEV) started the desk-review analysis on September 20th, 2018 and visited the university from 16st to 19th of April, 2018. Together with the university quality assurance (QA) system, 6 programmes and 2 Departments were assessed. The Final Report by the CEV, transmitted to ANVUR on 29th of October, 2018 and synthesized in this Report, shows overall a good level of strategic vision and design of the QA and a good level of effectiveness of the policies for QA.

In particular, the following were found to be positive elements:

- clear vision for quality assurance, coherent with the potential of the socio-economic context, and well defined policies and resource attributions;
- effective implementation of the internal QA;
- clear definition of tasks and responsibilities of QA;
- capacity of attracting students from outside the province (presence of "excellence programmes" for high performing students, and the opportunity to be hosted for free in the "Collegio Bernardo Clesio");
- high attention to the needs of particular categories of employees and students, with valuable initiatives in place;
- clear and adequate criteria for assuring the recruitment of academics with high scientific profiles;
- infrastructures which fully meet the teaching and research needs;
- the research and the third mission objectives are coherent with the University's strategies and policies;
- well-defined criteria for the allocation of research and third mission resources among the Departments, according to the national evaluation exercises' criteria.

Notably, the collaboration between the Independent Evaluation Unit and the Unit responsible for the University internal QA system has led to a diffuse culture of quality within the University.

Among the 8 departments of Excellence, one has been evaluated by the CEV: Psychology and cognitive science.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the judgements for the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	7.63	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	7.12	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	8.00	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on 7th of November 2018, proposed to the Ministry the accreditation of Trento University and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement *A – VERY GOOD* and a final score of 7.61/10.

Final score (Pfin)	Final judgment
$P_{fin} \geq 7,5$	A: Very good
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B: Good
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C: Satisfactory
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D: Poor
$P_{fin} < 4$	E: Very poor (no accreditation)

1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) è avvenuta nei giorni 16-19 aprile 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

L'Esperto di Sistema Prof. Marcantonio Catelani e il funzionario ANVUR Dott.ssa Morena Sabella hanno avuto il ruolo rispettivamente di Presidente e Coordinatrice della CEV. I contatti con l'Ateneo e gli aspetti logistici/organizzativi della visita sono stati curati dalla Dott.ssa Antonella D'Apollo, collaboratrice ANVUR che ha assunto il ruolo di Referente. Presidente, Coordinatrice e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione.

Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Composizione della Commissione

Sotto-Commissioni		
SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
Responsabile – Esperto di sistema: Ambriola Vincenzo (PO, Università di Pisa, INF/01) Esperti Disciplinari: - Rubichi Sandro (PO, Università di Modena e Reggio Emilia, M-PSI/01) - Beccarisi Alessandra (PO, Università del Salento, M-FIL/08) Esperto Studente: - Finocchiaro Giuseppe Gabriele	Responsabile – Esperto di sistema: Crescenzo Giuseppe (PO, Università di Bari, VET/07) Esperti Disciplinari: - Cigola Michela (PO, Università di Cassino e del Lazio meridionale, ICAR/17) - Cortesi Agostino (PO, Università Ca' Foscari, INF/01) Esperto Studente: - Ferrari Dacrema Maurizio	Responsabile – Esperto di sistema: Azzali Stefano (PO, Università di Parma, SECS-P/07) Esperti Disciplinari: - Saracino Paola (PA, Università Milano-Bicocca, SECS-P/07) - Tarozzi Alberto (PO, Università del Molise, SPS/07) Esperto Studente: - Toma Pierluigi
Presidente CEV: Catelani Marcantonio (PO, Università di Firenze, ING-INF/07) Coordinatore CEV: Sabella Morena (Funzionario ANVUR) Referente ANVUR: D'Apollo Antonella (Collaboratore ANVUR)		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato all'ANVUR in data 6 febbraio 2018. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per i sei CdS e per i due Dipartimenti oggetto di visita.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 22 marzo 2018 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatrice, Esperti di Sistema e Referente ANVUR. La visita *in loco* si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita			
16 Aprile 2018	17 Aprile 2018	18 Aprile 2018	19 Aprile 2018
Presentazione della CEV al Rettore e successivamente alle autorità accademiche. Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 –R2- R4)	SottoCEV A LM-51 Psicologia Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (Sede ROVERETO)	SottoCEV A L-5 Filosofia	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione
	SottoCEV B LM-4 c.u. Ingegneria edile-architettura	SottoCEV B LM-18 Informatica	
	SottoCEV C L-40 Sociologia	SottoCEV C LM-77 Economia e Legislazione d'Impresa Dipartimento di Economia e Management	

In data 20 settembre 2018, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha deciso di non inserire controdeduzioni nelle *Schede di valutazione*.

2 - Presentazione della struttura valutata

Fondata nel 1962, la Libera Università di Trento è stata trasformata in un'università statale nel 1982, con uno statuto che garantiva competenze di autogoverno. L'accordo sulla modifica dello Statuto speciale di autonomia in tema di norme finanziarie, siglato nel 2009 tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento (assieme a quella di Bolzano e alla Regione), ha riconosciuto alla Provincia nuove competenze riguardo all'Università e ha rappresentato un'ulteriore tappa nello sviluppo dell'Ateneo, garantendo una attribuzione adeguata di risorse finanziarie. L'Università di Trento offre programmi di doppia laurea e accordi bilaterali con università situate anche fuori dell'Europa, cui vanno aggiunti accordi Erasmus+ International Credit Mobility. Dal 2005, circa un centinaio degli studenti più meritevoli sono ospitati gratuitamente nel Collegio "Bernardo Clesio", che ha sede in un palazzo storico nel centro di Trento e organizza incontri di studio con docenti, ricercatori e personalità della società civile.

L'Ateneo offre una grande varietà di biblioteche e spazi studio, laboratori, aule informatiche, un centro linguistico e centri sportivi. Grazie all'Opera Universitaria e a UNITrento Sport sono inoltre offerte borse di studio, esoneri tasse, alloggi agevolati presso lo studentato e in appartamento, servizio di noleggio biciclette, agevolazioni per concerti, cinema, centri sportivi, serate a tema, corsi di fitness. Infine, l'Università di Trento organizza le "Facoltàdi", manifestazione sportiva cui partecipano studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

Al momento della visita in loco, nell'Università degli Studi di Trento erano attivi 14 Dipartimenti e 1 Centro di ricerca (Tab. 4).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2016-2017

Corsi di Studio	numero
Triennali	21
Magistrali	31
Magistrali a Ciclo Unico	2
Dottorati di Ricerca	15
Totale	69

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) al 31 dicembre 2017

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti e/o altre strutture

Struttura	numero
Dipartimenti	14
Centri di Ateneo	1

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) al 31 dicembre 2017

Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

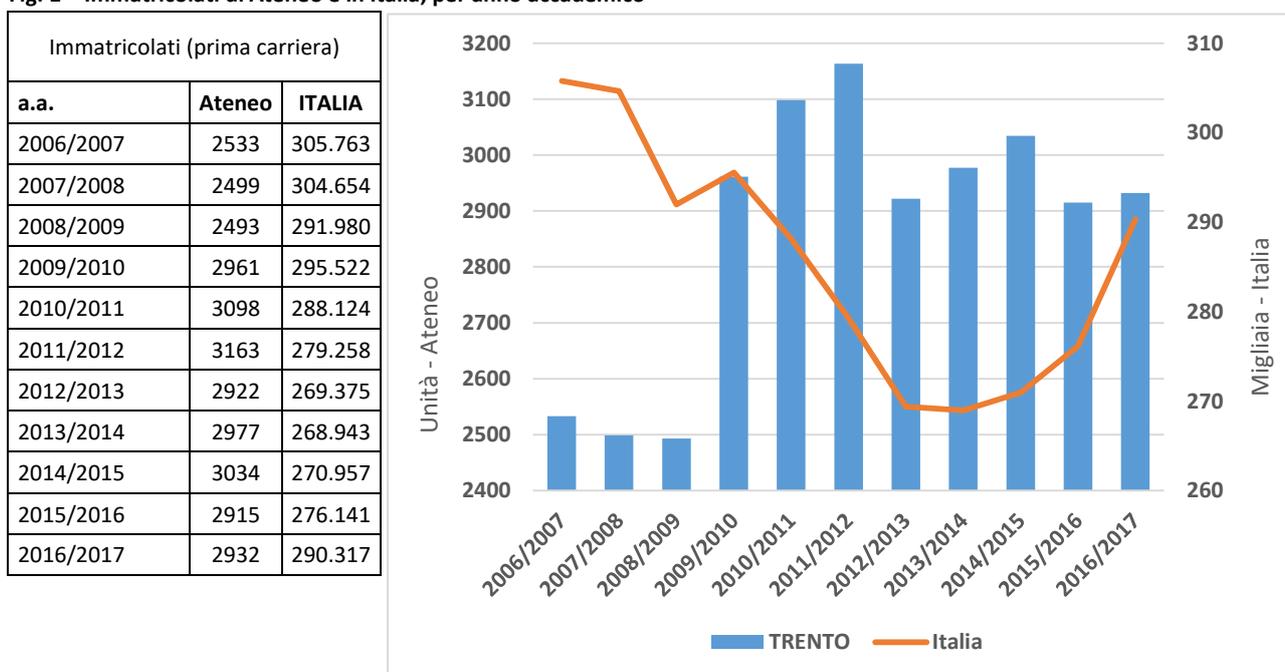
Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricerc Univ	Ricerc Univ a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	16	24	5	6	51
02 Scienze fisiche	11	15	4	11	41
03 Scienze chimiche	2	5	1	0	8
04 Scienze della Terra	0	0	0	1	1
05 Scienze biologiche	5	23	0	23	51
06 Scienze mediche	3	0	1	0	4
07 Scienze agrarie e veterinarie	3	6	1	0	10
08 Ingegneria civile ed Architettura	15	23	6	7	51

Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricerc Univ	Ricerc Univ a TD	Totale
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	21	41	4	12	78
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	12	37	7	2	58
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	14	33	4	11	62
12 Scienze giuridiche	27	29	10	6	72
13 Scienze economiche e statistiche	28	28	3	16	75
14 Scienze politiche e sociali	16	19	4	11	50
Totale	173	283	50	106	612

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente – dicembre 2017

Negli ultimi cinque anni accademici, l'Ateneo ha registrato una stabilità delle immatricolazioni e una lieve diminuzione degli iscritti.

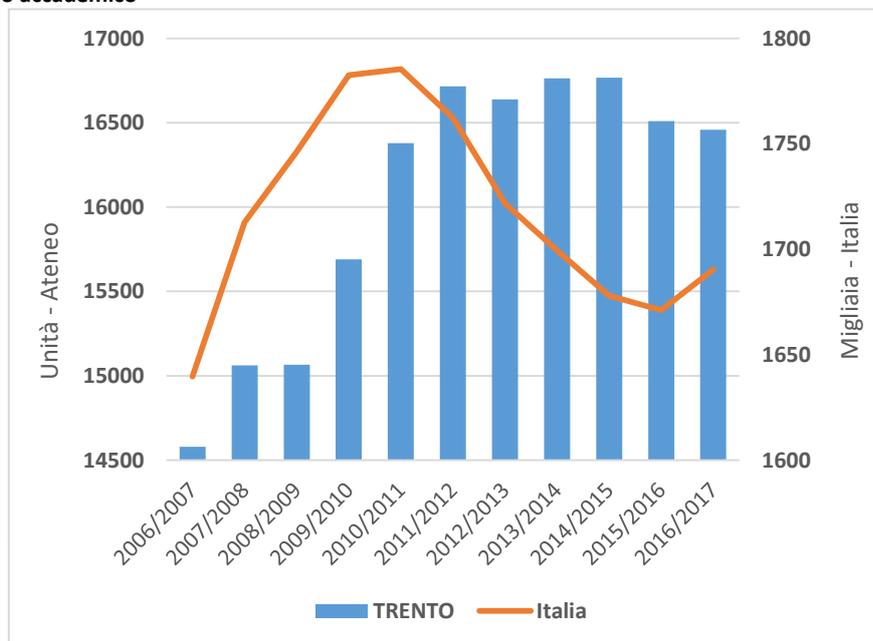
Fig. 1 – Immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione luglio 2018

Fig. 2 – Iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico

Iscritti		
a.a.	Ateneo	ITALIA
2006/2007	14580	1.639.613
2007/2008	15062	1.712.689
2008/2009	15066	1.746.213
2009/2010	15690	1.782.524
2010/2011	16378	1.785.455
2011/2012	16716	1.762.197
2012/2013	16638	1.721.708
2013/2014	16763	1.699.397
2014/2015	16767	1.677.917
2015/2016	16509	1.671.196
2016/2017	16458	1.690.310



Fonte: MIUR – ANS estrazione luglio 2018

3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell’Università di Trento sulla base del programma di vista concordato con l’Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di vista, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore e Direttore generale. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico;
- Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Delegati (Piano strategico, sulle Politiche dell’Ateneo per la qualità della formazione, della ricerca e della Terza missione). Incontri sulle politiche per l’assicurazione della qualità della formazione, dell’organizzazione per la formazione e per la ricerca e dell’applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione.
- Rappresentanti degli studenti nei vari Organi di Ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell’Assicurazione della Qualità.
- Responsabili dei servizi di Ateneo. Incontro sull’organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi agli studenti.
- Delegato per la Ricerca (Direttore Scientifico), Direttori dei Dipartimenti e delle Centri di Ateneo e Responsabili di AQ della ricerca. Incontro sull’applicazione di strategie e di politiche per la ricerca e la Terza missione.
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontro sull’esercizio delle proprie responsabilità.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Sede		
Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	8
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	8
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	7
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	8
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	8
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	7
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	8
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	7
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	8
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	7
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	8
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		

3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, che esso sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

La visione strategica dell'Ateneo è definita e declinata nel *Piano Strategico 2017-2021*, dove sono riportate le linee strategiche del quinquennio, nonché le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici di Ateneo che orientano le scelte operative delle strutture accademiche e gestionali. Punto di forza del documento è che nasce con il contributo collettivo delle varie aree, secondo una logica bottom-up. Il Piano Strategico è ben strutturato, chiaro nei contenuti e facilmente accessibile dal sito web di Ateneo. Riporta le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici di Ateneo articolati per Didattica, Ricerca, Contributo allo sviluppo civile (Terza missione) e Politiche per il talento. Ciascun obiettivo strategico è declinato in una serie di attività che l'Ateneo intende svolgere.

L'Ateneo definisce le proprie politiche per la didattica e la ricerca e dimostra di avere una chiara visione e orientamento in questi due ambiti. Chiara è anche la definizione delle politiche per il reclutamento, tuttavia non emergono chiare informazioni riguardo alla terza missione.

La pianificazione operativa, attuazione del Piano Strategico, è riportata nel *Piano Integrato 2017-2019*, dove gli obiettivi risultano chiaramente definiti e declinati attraverso una serie di attività che l'Ateneo intende svolgere. Un adeguato dettaglio su azioni, compiti e responsabilità, nonché valori target e tempi, è contenuto negli allegati che accompagnano il Piano Integrato.



Lo Statuto definisce con chiarezza il ruolo e le responsabilità del Rettore e del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda la definizione e l'attuazione del Piano strategico, mentre il Regolamento del Presidio di Qualità stabilisce con precisione il ruolo e le funzioni del Presidio di Qualità, nel contesto del sistema di AQ dell'Ateneo. Gli Organi di governo e le strutture primarie dell'Ateneo partecipano attivamente alla redazione del Piano strategico e alla sua realizzazione. Il raggiungimento degli obiettivi, e gli eventuali scostamenti tra risultati attesi e quelli raggiunti, sono ampiamente e dettagliatamente riportati nella relazione annuale sull'attuazione del Piano strategico.

Gli Organi di Governo sono informati sugli esiti dei processi di AQ e su come vengono implementate le politiche grazie al coinvolgimento attivo sia del Nucleo di Valutazione che del Presidio Qualità di Ateneo.

Dalla *Relazione 2017* del Nucleo di Valutazione risulta che l'Ateneo, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017, abbia recuperato i ritardi in termini di AQ, arrivando a ottimi risultati in poco tempo. I colloqui in visita hanno inoltre consentito di esprimere un parere positivo circa l'attenzione posta dall'Ateneo nella revisione del proprio sistema di AQ. Sono previste indagini relative alla qualità dei servizi erogati dalle strutture tecnico-gestionali. Le opinioni in merito vengono rilevate in maniera dettagliata attraverso la somministrazione di questionari online indirizzati ai responsabili di struttura (Direttori di Dipartimento/Centri, Dirigenti), al personale docente e ricercatore e al personale tecnico-amministrativo. I risultati sono riportati nel *Piano di sviluppo e miglioramento dei servizi erogati dalle strutture gestionali*, un documento ben strutturato, con informazioni dettagliate circa le criticità rilevate, le azioni di miglioramento proposte e i tempi di attuazione previsti.

Nel documento *Indagine sull'uso e la soddisfazione dei servizi per gli studenti dell'Università di Trento*, si riportano invece gli esiti dell'erogazione di un *Questionario di soddisfazione*, rivolto specificatamente agli studenti, adeguatamente strutturato per indagare molteplici aspetti della vita universitaria dello studente.

L'Ateneo assegna allo studente un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli organi di governo. La partecipazione dello studente è effettivamente sollecitata a tutti i livelli. Il Consiglio degli Studenti, cui viene statutariamente attribuito un ruolo di primo piano, si compone in maniera pluralista e assicura la partecipazione attiva delle varie componenti studentesche, tanto nell'azione di rappresentanza in seno ai diversi organi in cui essa sia prevista, quanto rispetto alle deleghe per materia/disciplina, che attribuiscono ad ogni singolo Consigliere un margine operativo nell'ambito delle materie di trattazione assegnate.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti assumono spesso un ruolo propulsivo e propositivo nell'attività di ascolto delle istanze della componente studentesca. È definito, a tal riguardo, un programma di formazione on-line circa il ruolo della rappresentanza studentesca rispetto alle politiche di assicurazione della qualità.

Aspetto di vulnerabilità nel processo emerso durante la visita in loco riguarda la poca considerazione che gli studenti hanno dell'utilità dei questionari di valutazione della didattica.

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza agli studenti le modalità per l'iscrizione e la gestione delle carriere, tenendo in considerazione eventuali esigenze di specifiche categorie di studenti. I bandi di ammissione risultano chiari ed esaustivi. Vengono anche forniti syllabi e vecchie prove di ammissione per esercitarsi.

Le attività di orientamento in ingresso organizzate dall'Ateneo sono coerenti con le strategie definite per l'ammissione e tengono conto delle esigenze e motivazioni degli studenti. L'Ateneo offre un insieme organico di servizi e attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale ed eventualmente attività ad hoc per gli studenti più preparati e motivati. Il Diploma Supplement è disponibile per tutti i laureati e le modalità per il rilascio sono chiare e ben presentate nel sito web tra i servizi per gli studenti.



L'Ateneo ha fortemente investito sulla connotazione internazionale. Molti CdS rilasciano il titolo di laurea doppio grazie a una serie di accordi bilaterali con Università straniere. Anche per il Programma Erasmus + l'Ateneo ha stipulato diversi accordi ottenendo buoni risultati di mobilità in uscita, mentre rimane più debole quella in entrata, anche dei dottorandi.

La visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo è ben delineata e descritta nel documento *Politiche di Ateneo e programmazione*, i cui contenuti sono coerenti con le linee politiche tracciate dal Piano Strategico e agli obiettivi del Piano integrato.

Le azioni previste per la consultazione delle parti sociali e per il coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività formative sono definite con chiarezza nei due documenti chiave (Piano integrato e Piano Strategico), tuttavia, non è specificata l'attribuzione delle responsabilità di verifica e di monitoraggio dei processi necessari per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Lo Statuto dell'Università prevede una Assemblea pubblica di Ateneo, aperta alla Comunità universitaria, a quella locale e alle sue rappresentanze e istituzioni, finalizzata sia a illustrare le attività dell'Ateneo e i suoi riflessi sul territorio, sia a raccogliere valutazioni e suggerimenti sugli indirizzi generali.

Il documento predisposto dal Presidio della Qualità (*Linee guida per la progettazione e approvazione dei nuovi corsi di studio*) fornisce chiare indicazioni sulle consultazioni e su come descrivere gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi; riporta informazioni su come verificare la disponibilità di risorse di docenza nella struttura proponente al fine di sostenere l'offerta didattica, che si ricollega alla capacità di valorizzare il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.

L'Ateneo si avvale di criteri oggettivi per assegnare risorse, per quantificare i fabbisogni, per selezionare i candidati e per assegnare premi e/o incentivi. Tali criteri sono coerenti con la programmazione definita dall'Ateneo. Per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente, l'Ateneo si avvale anche del reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o percorsi di ricerca esterni alla sede. Inoltre, l'Ateneo sta favorendo la crescita e l'aggiornamento scientifico delle competenze didattiche del corpo docente con l'attivazione del Centro per la formazione dei docenti e l'innovazione didattica (FORMID).

L'Ateneo accerta e verifica periodicamente che i CdS, i Dottorati di ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti. Gli strumenti di monitoraggio e i piani di miglioramento, tuttavia, non sono ancora utilizzati in modo sistematico e integrati nei processi di programmazione del personale, delle strutture fisiche e informatiche. L'Ateneo accerta, altresì, che le strutture e i servizi siano fruibili da parte degli studenti.

Viene verificata periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione. L'Ateneo ha stabilito e regolamentato l'attribuzione e la rendicontazione dei compiti e dei carichi didattici per le diverse figure di docenza, attraverso uno specifico Regolamento emanato con D.R. n. 435 del 13 luglio 2017. Il Regolamento disciplina l'attribuzione dei compiti didattici istituzionali al personale docente e ricercatore, le modalità per la loro rendicontazione, nonché i criteri per il riconoscimento dell'impegno eccedente l'obbligo previsto e la sua remunerazione. Gli strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti sono i Registri delle attività didattiche e la Scheda di consuntivo, sempre presenti nel menzionato Regolamento. Gli esiti del monitoraggio sono riportati nel documento *Politiche di Ateneo e programmazione: offerta formativa anni accademici 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021*.



3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Nel 2017 l'Ateneo ha riorganizzato, con la supervisione del Presidio della Qualità e dell'Ufficio Studi e Processi, i processi di raccolta, analisi e distribuzione dei dati relativi alle carriere degli studenti, pubblicandoli sul Sito Web Qualità (*Ateneo in Cifre*) e rendendoli così disponibili a tutti gli attori dell'AQ e ai portatori d'interesse. Sono aumentate nel corso del 2017 anche le interazioni tra i vari organi responsabili dell'AQ di Ateneo e gli Organi di Governo. Il Presidio ed il Nucleo hanno sensibilmente incrementato le occasioni di incontro e di confronto per la condivisione di azioni e la promozione di una verifica continua, dimostrando processi di gestione dell'AQ e di monitoraggio dei flussi informativi nel complesso ben impostati ed avviati. La complessità di tali processi e la necessità di coinvolgere le varie strutture dell'Ateneo richiede tuttavia ulteriore tempo affinché i processi possano essere considerati del tutto implementati.

Il Nucleo di Valutazione nel corso delle audizioni ha affrontato con i referenti dei Dipartimenti le problematiche connesse alla documentazione, creando i presupposti per un proficuo intervento correttivo su tutti i processi di AQ.

Il Presidio della Qualità per la relazione delle CPDS ha emanato delle linee guida e un Layout, anche se si rileva una certa difformità tra le relazioni, sia in termini di forma che come continuità delle attività.

Il sistema delle audizioni ha comunque consentito di chiarire i compiti, i ruoli e le responsabilità di ciascuno degli attori coinvolti nell'AQ. Da segnalare l'intensa attività messa in atto dal NdV e dal PQA nella diffusione di una "Cultura della Qualità". È necessario quindi continuare a verificare e monitorare i processi affinché tutti i componenti della comunità accademica ne comprendano l'importanza e le finalità.

3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. Il primo Indicatore (R4.A.) verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione. Il secondo (R4.B.) verifica se i Dipartimenti o le altre strutture assimilabili definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca, coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e disponendo delle risorse necessarie.

Il Piano Strategico di Ateneo dedica un'ampia parte alla ricerca e alla terza missione, individuando obiettivi dettagliati in linea con la crescita e lo sviluppo del territorio. Oltre a essere plausibili e coerenti con le politiche e le strategie di Ateneo enunciate nelle premesse del Piano, tali obiettivi sono apprezzabili per ampiezza e originalità. L'Ateneo inoltre dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi del Piano Strategico e definisce con chiarezza i compiti e le responsabilità delle sue strutture coinvolte nel raggiungimento di tali obiettivi.

Una parte della *Relazione 2016 sull'attuazione del Piano strategico di Ateneo* è dedicata all'autovalutazione e alla valutazione con un esplicito riferimento agli esercizi nazionali di valutazione e alla SUA-RD. È presente un sistema di monitoraggio dei risultati e sono stati elaborati strumenti e indicatori che consentono una



valutazione periodica della qualità della ricerca. Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e tengono conto di quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR. I risultati del monitoraggio periodico sono adeguatamente analizzati, con diverse azioni migliorative in corso di realizzazione al momento della visita in loco.

L'Ateneo esplicita in modo chiaro e trasparente criteri e modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti e di distribuzione di incentivi e premialità ai fini della maturazione degli scatti triennali. Tali criteri sono coerenti con le politiche e le strategie dell'Ateneo per la qualità della ricerca e tengono conto degli esiti della VQR, della SUA-RD e di altre iniziative di valutazione attuate dall'Ateneo.

Per quanto riguarda la terza missione, l'Ateneo ha definito una propria strategia indicando cinque obiettivi declinati in numerose azioni che coprono un ampio spettro di interventi a livello locale. La maggior parte delle attività si svolge all'interno di strutture di Ateneo, a cui sono dedicate apposite risorse umane ed economiche. È ancora in corso la strutturazione del sistema di valutazione dell'impatto sviluppato dall'Ateneo che al momento non risulta in grado di monitorare tutte le attività e di documentarne l'impatto sul territorio.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Al momento della visita, l'Università degli Studi di Trento erano attivi 14 Dipartimenti.

La sottoCEV A il giorno 17 aprile 2018 ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (sede Rovereto) e la sottoCEV C quelli del Dipartimento di Economia e Management.

4.1 - Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive (R4.B)

Il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive e il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (CIMEC) hanno definito le strategie sulla ricerca e sulla Terza Missione in coerenza con le linee di programmazione dell'Ateneo, definendo programma e obiettivi specifici strettamente allineati e compatibili alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale. Gli obiettivi proposti tengono anche conto dei risultati della VQR. Il Dipartimento e il CIMEC dispongono inoltre di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia. Rimarchevole è l'attenzione al contesto internazionale e al contributo concreto fornito da ricercatori internazionali che partecipano alle attività di ricerca, e in alcuni casi, di didattica.

Sono analizzati periodicamente gli esiti del monitoraggio interno dei risultati della ricerca e sono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause. Le azioni migliorative proposte sono plausibili ed efficaci, come dimostrato dai risultati di monitoraggio, e sono indicati con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse. Per quanto riguarda il Progetto Dipartimenti di Eccellenza, si rileva che i criteri e le modalità sono in linea con il piano di incentivazione dell'Ateneo e che i criteri di distribuzione di incentivi e di premialità sono definiti chiaramente. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, compresi i Dottorati di Ricerca, sono disponibili e adeguate.

I servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento e risultano facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti del Dipartimento.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive relativamente a ogni punto di attenzione del Requisito 4.B.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito 4.B: Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive

Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		

4.2 - Dipartimento di Economia e Management (R4.B)

Il Dipartimento di Economia e Management ha definito una propria strategia e obiettivi specifici in linea con le proprie potenzialità e progetto culturale. Gli obiettivi proposti sono plausibili con le potenzialità del Dipartimento e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo e tengono conto dei risultati della VQR e di altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo.

Il Dipartimento, che dispone di un'organizzazione funzionale alla propria strategia, analizza con efficacia i risultati della ricerca con analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi emersi e delle loro cause, prevedendo plausibili azioni migliorative.

La struttura organizzativa del Dipartimento è nel complesso funzionale ad una programmazione e gestione razionale, integrata, flessibile e trasparente delle risorse umane e finanziarie. Sono indicati con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse, coerenti con il programma strategico (proprio e di Ateneo). Anche i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità risultano coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo, le metodologie della VQR, la SUA-RD ed altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione interne.

L'Ateneo mette a disposizione strutture, risorse e servizi di supporto efficaci a sostegno dell'attività di ricerca del Dipartimento. I servizi risultano facilmente fruibili per i ricercatori, docenti ed assegnisti, sebbene tra gli obiettivi del *Piano del Dipartimento di Economia e Management 2017-21* si evidenzia la necessità di rendere la parte amministrativa più flessibile, di rafforzare i processi a sostegno della ricerca, nonché di potenziare e razionalizzare la dotazione infrastrutturale, completando la dotazione del laboratorio di economia sperimentale con attrezzature utilizzabili anche da altri gruppi.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Economia e Management relativamente a ogni punto di attenzione del Requisito 4.B.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito 4.B: Dipartimento di Economia e Management

Dipartimento di Economia e Management		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito 3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo (cfr. Tab. 9) hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accREDITamento della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe di Laurea
Filosofia	L-5
Sociologia	L-40
Informatica	LM-18
Psicologia	LM-51
Economia e Legislazione d’Impresa	LM-77
Ingegneria edile-architettura	LM-4 c.u.

5.1 - Filosofia (Classe di Laurea L-5)

In fase di progettazione il CdS ha approfondito le esigenze e le potenzialità dei settori umanistici di riferimento anche in relazione ai cicli di studio successivi. Le principali parti interessate potranno essere meglio identificate e consultate ai fini della revisione dell'architettura del Corso grazie alla recente creazione di un Comitato di indirizzo interno al CdS (2017).

Il carattere del Corso è chiaro nei suoi aspetti culturali e scientifici, ma potrebbe essere migliorata la descrizione dei profili professionali, soprattutto nella definizione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti con i profili culturali individuati dal CdS. Tale coerenza è verificata anche per gli sbocchi professionali tradizionalmente legati all'insegnamento. L'offerta formativa è coerente con gli obiettivi formativi definiti per ciascun percorso di studi, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici. Si segnala tuttavia la necessità di declinare meglio le competenze trasversali dei tre percorsi formativi proposti.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti, consolidando le loro aspettative, anche grazie a mirati seminari di approfondimento e iniziative multidisciplinari. La formulazione dei syllabi è espressione del risultato del monitoraggio delle carriere rispetto agli obiettivi e ai risultati di apprendimento attesi.

È assicurata una costante assistenza, anche con supporto psicologico, agli studenti con bisogni educativi speciali, agli studenti-atleti, a studenti che rilevano specifiche difficoltà nell'apprendimento di insegnamenti più ostici (con affiancamento di tutor disciplinari senior). Le attività di orientamento in itinere, che tuttavia non sono note a tutti gli studenti, prevedono iniziative specifiche che riguardano il supporto ed il tutoraggio effettuato nei confronti di alcuni insegnamenti "critici".

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti con azioni di valutazione e consolidamento di competenze trasversali. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, dettagliatamente descritte e puntualmente pubblicizzate, così come i requisiti per l'accesso, efficacemente verificati. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici e valutazioni flessibili. Sono altresì previste misure di sostegno e borse di studio per gli studenti meritevoli e per i percorsi di tirocinio.

Il CdS inoltre partecipa attivamente alle numerose iniziative di Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero attraverso convenzioni con paesi europei ed extraeuropei. Benché il CdS non sia un corso di laurea internazionale, è presente una dimensione internazionale della didattica. Le modalità di verifica e i criteri di valutazione sono chiaramente descritti nelle schede degli insegnamenti e vengono chiaramente comunicati agli studenti. Nel complesso le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

I docenti sono adeguati per qualificazione, mentre il quoziente studenti/docenti è di poco superiore al dato medio di area geografica e nazionale per la Classe di Laurea. Le strutture sono adeguate allo svolgimento delle attività didattiche e la qualità dei servizi a supporto della didattica è alta, soprattutto per quanto riguarda il personale TA. Docenti e studenti rendono note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento anche attraverso attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti e alla razionalizzazione degli orari.

Gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti sono adeguatamente analizzati, anche se potrebbero essere maggiormente pubblicizzati. Il CdS assicura ampia visibilità e ascolto alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ).

Le interazioni in itinere con le parti interessate rappresentano al momento margini di miglioramento. Il Comitato di indirizzo si è impegnato a individuare e proporre nuove modalità di interazione in itinere coerenti con il carattere, gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. Notevole lo sforzo del CdS fatto a partire dalla modifica di ordinamento del 2014 a garantire un'offerta formativa aggiornata, sostenibile e che tenga conto di conoscenze avanzate. Alle azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo viene accordato credito e visibilità sia attraverso i canali istituzionali (Relazione CPDS, Riesame ciclico, monitoraggio) che attraverso gli strumenti implementati dal CdS (in particolare assemblee studenti-docenti).

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Filosofia

Filosofia L-5		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.2 - Sociologia (Classe di Laurea L-40)

Gli incontri e le iniziative avvenuti nell'ambito delle consultazioni con le parti interessate non sono stati formalizzati in fase di progettazione del CdS.

Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti è sufficientemente illustrato, tuttavia la SUA-CdS è carente rispetto alle funzioni e competenze specifiche associate ai profili in uscita. Al fine di innovare i profili professionali in uscita è stato introdotto un percorso "professionalizzante" al terzo anno dedicato alla *Progettazione e innovazione sociale*. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono sufficientemente declinati per aree di apprendimento. Gli obiettivi e i risultati di apprendimento sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS, come lo sono i percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti.

Apprezzabile la recente riprogettazione del CdS che ha introdotto al terzo anno la possibilità per gli studenti di optare per due specializzazioni, una di carattere professionalizzante volta all'immediato inserimento nel mondo del lavoro, e una finalizzata al proseguimento degli studi di laurea magistrale. L'orientamento in ingresso e in itinere risultano ben strutturati, anche perchè accompagnati da politiche di ateneo uniformi per tutti i corsi di laurea.

L'attività di tutorato, volta in particolare a supportare le esigenze degli studenti per lo svolgimento degli stages nelle imprese e altre istituzioni, risulta adeguata, mentre l'accompagnamento al mondo del lavoro, centrato prevalentemente sulla formazione dei laureandi con iniziative legate alla costruzione del proprio curriculum, potrebbe essere ulteriormente sviluppato. Non risulta inoltre evidente il legame tra attività di orientamento in ingresso e in itinere e monitoraggio delle carriere, così come tra le iniziative di accompagnamento al mondo del lavoro e i risultati del monitoraggio e delle prospettive occupazionali.

Le conoscenze in ingresso sono chiaramente descritte e comunicate.

L'organizzazione didattica supporta l'autonomia dello studente e i servizi preposti a tutela di studenti con esigenze specifiche, realizzati a livello di Ateneo, presentano un livello soddisfacente.

L'attività di mobilità internazionale degli studenti è molto intensa, con diversi programmi attivi tra cui l'istituzione di due double degrees.

La dotazione e la qualificazione del personale docente è adeguata. Le competenze didattiche del personale docente rappresentano un obiettivo su cui il CdS ha deciso di investire nei prossimi anni, anche per far fronte al prossimo pensionamento di numerosi docenti. Le strutture e le risorse di sostegno alla didattica sono adeguate e i servizi di supporto alla didattica sono facilmente fruibili, assicurando un sostegno efficace alle attività del CdS. Il lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è adeguatamente programmato, con responsabilità e obiettivi chiaramente definiti.

La consapevolezza dell'importanza delle analisi collegiali e del contributo di studenti e docenti risulta condivisa e diffusa. I problemi sono affrontati con tempestività e approfonditi, talvolta, anche con strumenti più avanzati e analisi più dettagliate rispetto ai livelli standard richiesti dall'Ateneo. Sono presenti attività collegiali volte alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico degli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione degli esami e delle attività di supporto.

I suggerimenti della CPDS sono adeguatamente considerati dai responsabili del CdS e la qualità delle interazioni in itinere con le parti interessate, finalizzate all'aggiornamento dei profili formativi, è stata finora ritenuta in grado di fornire risposte sufficienti per la riprogettazione del CdS, anche se suscettibile di miglioramenti che potrebbero facilitare l'occupazione dei laureati.

Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Sociologia

Sociologia L-40		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.3 – Informatica (Classe di Laurea LM-18)

In fase di progettazione, sono stati coinvolti gli interlocutori più significativi del territorio negli ambiti scientifici, tecnologici ed economico-sociali del settore di riferimento, tenendo conto anche degli standards internazionali. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. La definizione dei profili in uscita è chiara e corrisponde agli sbocchi professionali effettivamente ricoperti dai laureati di questa classe di laurea magistrale. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono declinati in modo chiaro per aree di apprendimento e risultano pienamente coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. L'offerta formativa risulta pienamente coerente con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici.

Si segnala come prassi meritoria, la flessibilità offerta agli studenti nel caratterizzare professionalmente il percorso di studio, permettendo un'apertura culturale ampia in ambito ICT, rafforzando l'esperienza formativa sia con opportunità di stage qualificanti che con l'opportunità di inserirsi in un ambiente scientifico altamente competitivo a livello internazionale.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere risultano ben strutturate e tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere; le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, in particolare gli stage aziendali, tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate, e il possesso delle conoscenze iniziali è verificato con modalità ben definite.

L'autonomia dello studente trova adeguato sostegno da parte della struttura didattica del CdS e le attività curriculari e di supporto prevedono percorsi didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze degli studenti. Le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero sono molteplici e ben articolate. La dimensione internazionale della didattica è effettivamente perseguita e attuata, sia con riferimento a docenti e a studenti stranieri, sia riguardo all'erogazione di titoli doppi in convenzione con atenei stranieri. L'articolazione di percorsi di doppio diploma e la qualità del corpo docente rende il CdS fortemente attrattivo e permette a tutti gli studenti iscritti (italiani e non) il coinvolgimento in un'atmosfera stimolante dal punto di vista scientifico caratterizzato da una forte internazionalizzazione. L'architettura modulare del percorso di studio, che permette di trarre pieno beneficio dalla rete di relazioni consolidate con altri atenei europei, qualifica e caratterizza fortemente questo percorso di laurea magistrale e può costituire un modello di riferimento per altri corsi di studio.

Si rileva una disomogeneità nella qualità di redazione delle schede degli insegnamenti.

Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti e vi è uno stretto legame fra le competenze scientifiche dei docenti (in riferimento al SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

I servizi di supporto alla didattica assicurano globalmente un sostegno efficace alle attività del CdS. La pianificazione delle performance individuali e organizzative (a livello di Ateneo) testimonia la presenza di una buona programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi coerenti con l'offerta formativa. Le strutture e le risorse di sostegno alla didattica risultano pienamente adeguate e i servizi risultano essere facilmente fruibili dagli studenti. Sono presenti attività volte alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e alle attività di supporto.

La buona qualità del documento del Riesame testimonia un'analisi puntuale dei problemi rilevati e delle loro cause. Nelle relazioni della CPDS sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti. Le considerazioni complessive della CPDS sono riprese sia nei rapporti di Riesame che nei verbali del Consiglio di Dipartimento.

Il CdS svolge interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS in modo sistematico con l'iniziativa "ICT Day" che da molti anni costituisce un'occasione apprezzata sia da studenti che aziende, finalizzata alla presentazione delle opportunità di stage formativi e al job-placement. Il CdS garantisce in modo efficace che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione al Dottorato di Ricerca. Dalla documentazione presentata risulta un lodevole sforzo a dar seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo.

Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Informatica

Informatica LM-18		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	9
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	9
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	9
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**

5.4 – Psicologia (Classe di Laurea LM-51)

Per la progettazione del CdS, e la sua successiva revisione, la consultazione con l'Ordine degli Psicologi risulta ben strutturata e formalizzata. Sono meno formalizzate le interazioni con le altre parti interessate. Entrambi i percorsi previsti per il CdS, quello in *Neuroscienze* e quello in *Psicologia delle risorse umane e delle organizzazioni*, sono chiaramente definiti nei termini culturali, scientifici e professionalizzanti. Anche le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano i profili culturali dei due percorsi sono descritte in maniera chiara ed esaustiva.

Dal colloquio con gli studenti in aula è emersa piena consapevolezza sugli aspetti peculiari che caratterizzano il percorso formativo nel suo complesso. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono declinati in modo adeguato per entrambi i percorsi e le aree di apprendimento sono chiaramente identificabili con i profili professionali individuati, mentre i percorsi formativi sono coerenti con gli obiettivi formativi previsti. Il CdS dimostra inoltre di avere una buona capacità di revisionare l'offerta formativa.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e adeguatamente pubblicizzate nei confronti degli studenti. Nonostante molte iniziative siano organizzate a livello di Ateneo, la visita in loco ha messo in evidenza un ruolo particolarmente attivo del CdS che ha istituito un Percorso di Eccellenza, segnalato come prassi meritoria, che permette di identificare gli studenti più meritevoli garantendo l'accesso a gruppi di ricerca e la possibilità di esperienze all'estero fin dall'inizio del percorso.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate e il loro possesso da parte degli studenti è verificato da un'apposita Commissione. I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti in maniera chiara e adeguatamente pubblicizzati e verificati.

L'organizzazione didattica supporta l'autonomia dello studente prevedendo guida e sostegno anche grazie all'attività degli studenti senior-tutor, selezionati tramite bando. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti diversamente abili, mentre per altri studenti con esigenze specifiche (studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli) sono state avviate di recente alcune iniziative. Nel complesso, considerando anche l'istituzione del Percorso Didattico di Eccellenza, risulta evidente come il CdS metta in campo attività curriculari e di supporto modulate sulle specifiche esigenze e capacità delle diverse tipologie di studenti.

Sono previste iniziative anche per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero che appaiono adeguate, ben documentate e pubblicizzate. Il CdS definisce in maniera chiara le modalità di svolgimento delle verifiche, adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Il tema delle modalità di verifica dell'apprendimento risulta affrontato in maniera approfondita anche grazie all'azione del Gruppo di Innovazione della Didattica costituito a livello di Dipartimento.

Nel complesso la dotazione e la qualificazione del personale docente risulta soddisfacente, considerando anche la marcata esigenza del percorso di *Psicologia delle risorse umane e delle organizzazioni* di arruolare professionisti esterni per qualificare il corso con contenuti e strumenti altamente professionalizzanti. Sono presenti iniziative rilevanti a supporto della didattica nelle diverse discipline, come i seminari organizzati dal Dipartimento in favore dei neoassunti del corpo docente.

Il CdS dispone di strutture e risorse di sostegno alla didattica di ottimo livello e pienamente fruibili dagli studenti. I servizi di supporto alla didattica sono presenti e assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Sono presenti inoltre attività collegiali dedicate all'analisi e alla revisione dei due percorsi formativi del CdS, nonché al coordinamento didattico tra gli insegnamenti e a tutte le attività necessarie a una buona fruizione della didattica da parte degli studenti. I problemi, rilevati attraverso numerose fonti di informazione sono analizzati adeguatamente. Nel complesso si riscontra un'ottima capacità del CdS nel

garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata. Sono adeguate anche le attività di monitoraggio e di valutazione di efficacia degli interventi promossi.

Infine, si riscontra una continua attenzione alle diverse fonti ai fini della revisione dei percorsi formativi.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Psicologia

Psicologia LM-51		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	9
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.5 – Economia e Legislazione d’Impresa (Classe di Laurea LM-77)

L’interlocuzione iniziale è avvenuta esclusivamente con l’Ordine dei Dottori Commercialisti del Triveneto, coerentemente con l’obiettivo di formare dottori commercialisti, al fine di garantire uno sbocco lavorativo in ambito professionale.

Il CdS dichiara con chiarezza, ancorché in modo sintetico, il carattere culturale e professionale delle figure che intende laureare, sebbene il quadro della SUA-CdS non risulti aggiornato con riferimento alla durata del tirocinio professionale durante la laurea magistrale.

Per l’unico profilo professionale non sono opportunamente chiarite le funzioni, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi professionali.

Il CdS esplicita obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi coerenti con il profilo professionale preso a riferimento. Emerge una sostanziale adeguatezza degli obiettivi formativi definiti con l’offerta ed il percorso formativo proposto, sia dal punto di vista disciplinare che metodologico.

Le iniziative di orientamento in ingresso risultano adeguate, considerato che alcuni aspetti problematici sono stati risolti nel corso dell’ultimo anno. Per quanto riguarda l’orientamento in itinere e in uscita le iniziative risultano contenute ma efficaci, considerato il limitato numero di iscritti e la soddisfazione da parte dei laureati circa le possibilità occupazionali, retributive e di avviamento al mondo del lavoro. Le conoscenze richieste e raccomandate in ingresso sono chiaramente e puntualmente individuate, descritte e pubblicizzate; sono definiti e verificati requisiti curriculari per l’accesso. Gli studenti che intendono iscriversi hanno l’opportunità di conoscere in maniera chiara e trasparente dal sito Internet del CdS argomenti oggetto della verifica e possono anche visionare i test degli anni precedenti.

L’organizzazione didattica è strutturata e tiene in considerazione gli impegni curriculari relativi a stage e tirocini, in particolare per gli studenti del secondo anno. Il CdS si avvale dei servizi preposti a tutela di studenti con esigenze specifiche realizzati a livello di ateneo, che presentano un livello soddisfacente.

Il CdS aderisce alle iniziative poste in essere dall’Ateneo per la mobilità degli studenti finalizzate a svolgere periodi di studio e di tirocinio all’estero, tuttavia il carattere professionalizzante del percorso di studi non stimola lo studente a svolgere un periodo all’estero.

Il CdS definisce e regola in modo chiaro lo svolgimento delle verifiche intermedie e della prova finale, con schede insegnamento adeguate.

Numerosità, quoziente studenti/docenti e qualificazione del corpo docente risultano più che adeguati. Si sottolinea il legame fra le competenze scientifiche dei docenti strutturati e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici con riferimento all’incardinamento dei docenti di ruolo nei medesimi SSD degli insegnamenti impartiti. Dall’incontro con il Gruppo di Riesame è emersa una particolare attenzione da parte del CdS all’attribuzione degli insegnamenti ai professori a contratto (con una selezione che in taluni casi prevede anche una prova orale da parte dei candidati).

Le strutture e le risorse a supporto della didattica del CdS, così come i servizi per gli studenti sono agevolmente fruibili. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto e vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause attraverso una proficua collaborazione tra docenti e studenti, le cui considerazioni e proposte sono tenute in debita considerazione. Le interazioni con le parti interessate avvengono prevalentemente in via informale, pertanto l’unica evidenza documentale del contributo di tali interazioni all’aggiornamento dei profili formativi presi a riferimento dal CdS si ritrova nel Rapporto di Riesame.

Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Economia e Legislazione d'Impresa

Economia e Legislazione d'Impresa LM-77		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



5.6 – Ingegneria edile-architettura (Classe di Laurea L-4 c.u.)

Il CdS integra le conoscenze tipiche dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ingegneria. Offre un percorso formativo multidisciplinare che ben risponde alle esigenze del mercato del lavoro, anche se le consultazioni con le parti sociali sono state condotte, negli anni, con una certa discontinuità. Durante la visita in loco e dopo gli incontri è chiaramente emersa la debolezza del rapporto con le parti sociali, che determina un disallineamento tra le attività di formazione del CdS e le reali esigenze del mondo del lavoro. Apprezzato, anche se tardivo, l'inserimento nel Gruppo di Autovalutazione di rappresentanti prima degli Ordini degli Ingegneri e successivamente dell'Ordine degli Architetti.

L'orizzonte internazionale del percorso formativo necessita di un potenziamento, soprattutto in un Ateneo che promuove una intensa attività di relazioni internazionali.

Conoscenze, abilità e competenze dei profili che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo e necessarie allo svolgimento della professione di Ingegnere Edile-Architetto sono definite in modo esauriente. I risultati di apprendimento sono specifici e coerenti con il raggiungimento dei livelli di conoscenza. Anche gli obiettivi e risultati che il CdS si prefigge per i suoi laureati sono definiti, coerenti e correttamente declinati in aree. La coerenza del piano di studio con i risultati di apprendimento attesi stabiliti è correttamente verificata.

L'attività di orientamento in ingresso è ampia e in grado di accompagnare lo studente a una scelta pienamente consapevole. Risulta sufficiente l'orientamento in itinere, che comprende il sostegno agli studenti nelle materie che dalla ricognizione annuale risultano più deficitarie. Numerose e di buon livello le attività per l'accompagnamento al lavoro. Orientamento in ingresso ed in itinere possono avvalersi degli indicatori di Monitoraggio annuale, così come l'orientamento in uscita tiene conto delle prospettive occupazionali. La bontà delle iniziative è confermata dai dati occupazionali dei laureati, tratte dalle indagini AlmaLaurea, che riportano livelli superiori alla media nazionale ad un anno dalla laurea.

I requisiti di ammissione e le modalità di verifica del loro possesso sono sufficientemente individuate, descritte e pubblicizzate. Tuttavia, le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi dovrebbero essere consolidate ed irrobustite.

Le modalità di svolgimento delle verifiche degli apprendimenti sono definite in modo chiaro e consentono agli studenti di presentarsi all'esame con giusta consapevolezza. Sono descritti nelle stesse schede anche i criteri che verranno adottati per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La numerosità e la qualificazione dei docenti sono adatte e coerenti con il CdS. Non si rilevano situazioni problematiche per il quoziente studenti/docenti. La valorizzazione del legame competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza con gli obiettivi didattici è soddisfacente. Viene però segnalata l'opportunità di migliorare le schede degli insegnamenti, a causa della mancanza di omogeneità.

Per quanto riguarda gli spazi per lo studio e le aule, le problematiche evidenziate dagli studenti risultano temporaneamente risolte. Comunque i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Una parte importante di queste attività è svolta da senior-tutor selezionati ogni anno attraverso uno specifico bando.

Docenti e studenti sono presenti negli organi che gestiscono la programmazione, gestione e assicurazione della qualità del CdS. Si rilevano alcune buone iniziative come l'istituzione di una Commissione di Revisione del CdS, composta da docenti e dai rappresentanti degli studenti, che opera su una nuova e complessiva pianificazione del CdS, partendo dal Manifesto degli Studi. Margini di miglioramento si riscontrano nel coordinamento didattico tra gli insegnamenti e nell'offerta di strumenti per gli studenti al fine di rappresentare osservazioni ed eventuali proposte di miglioramento.

Infine, le modalità e la frequenza delle interazioni con le parti interessate sono appena sufficienti e potrebbero interessare anche nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento dei profili formativi.

Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria edile-architettura

Ingegneria edile-architettura L-4 c.u.		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : **il CdS risulta ACCREDITATO**



6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Trento, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 987/2016, art. 3:

Livello A, corrispondente al giudizio MOLTO POSITIVO, con punteggio finale (P_{fin}) pari a 7,61.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Il Presidente
(Prof. Paolo Miccoli)*

Il Direttore
(Dott. Sandro Momigliano)*